

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Dopo un drammatico duello con Humphrey e con una pericolosa affermazione del razzista Wallace

NIXON ELETTO DI MISURA PRESIDENTE IN UNA AMERICA PROFONDAMENTE DIVISA

Vasto astensionismo tra i giovani e le masse negre

UN VOTO RIVELATORE

GIORNI DURI si preposta no per gli Stati Uniti. Non tanto perché ha vinto Nixon — i cui programmi non differiscono molto nelle grandi linee da quelli dello sconfitto Humphrey — ma per quel che il risultato elettorale ha rivelato. Il primo dato impressionante è sismometrico: è l'alta percentuale dei voti ricevuti da Wallace. Per comprenderne la portata, bisogna tener conto di due fatti: la natura scissionista del movimento che si è raccolto attorno all'ex governatore dell'Alabama democratico e vincitore in Stati tra divisionalmente democratici e i suoi pronostici dichiaratamente razzisti all'interno e apertamente aggressivi sul piano internazionale. Wallace ha ricevuto il tredici per cento dei voti. Sono molti, troppi. Ciò vuol dire che negli Stati Uniti c'è oggi un movimento — di notevole forza — che si presenta sulla scena politica dando voce e voila al fascismo. Gli appassionati adoratori nostrani della società americana farebbero bene a riflettere seriamente sui nove milioni di voti andati a Wallace, una certa misura perisso al torno a Nelson Rockefeller nel Partito repubblicano.

LA VITTORIA di Nixon d'altre parti, non è certo fatta per raddrizzare una situazione già abbondantemente compromessa dai colpi di pistola di Los Angeles e dalle candidature uscite dalle convenzioni democratica e repubblicana. Al contrario. Ampliamente qualificato al tentativo di assorbire la destra fascisizzante di Wallace, il vincitore delle elezioni può essere spinto ancora più a destra di quanto egli stesso abbia tenuto a piazzarsi nel corso della sua lunga lotta per la conquista della Casa Piana. Di qui, da questo insieme di fatti, si ricava il giudizio che abbiamo dato all'inizio. Negativo e inquietante: si percepisce non tanto per ciò che sul piano internazionale ne potrà fare l'uomo Nixon condizionato com'è ogni altro presidente dalle forze immense che nel mondo sionleggano gli Stati Uniti quanto per le forze e le tensioni che nel volo di muniti si sono espresse in America.

di 15 voti andati a Wallace
e sul momento in cui que-
sti voti sono stati espressi
Momento di crisi e anche di
sconfitta delle punte più ag-
gressive dell'azione degli
Stati Uniti nel mondo (Viet-
nam) e momento di profon-
da esterzazione all'inter-
no della questione nera
risultato della incapacità
della società americana nel
suo complesso di sradicare
risolutamente il razzismo.
Nessuno, ripetiamo, può
oggi permettersi di sottova-
lutare questo sintomo allar-
mante. Tutto più che esso si
manifesta in una cornice
d'assunzione, tutt'altro che
tranquillante, caratterizzata
com'è dalla sconfitta, all'in-
terno dei due grandi partiti
tradizionali di una sinistra
e liberale che si era venu-
ta esprimendo in modo vi-
goroso attorno a McCarthy
e a Robert Kennedy nel
Partito democratico e in

mente con ragione — che
a luno che l'altro condì-
mento avrebbero finito con il
concludere allo stesso modo
la fallimentare avventura
del malvagio.

HUMPHREY PAGA inoltre per l'assenza di voci di chiacchia di decine nell'istituzione i giorni problemi della società americana e prima di tutto problema negro il che si tradotto nell'ampio spruzzo sceso alla destra segregata di Wallace e nella scelta secreta di centinaia di migliaia di voti negri che all'alternativa (alla falsa Steinbrenner) Nixon-Humphrey hanno preferito l'atenzione. Humphrey paga infine e fondamentalmente per la sua incapacità a rappresentare il nuovo suo di fronte all'immagine Johnson era di fronte al suo predecessore Nixon che sembrava abbia ancora nelle orecchie le immagini del entusiasmo giovanile che aveva circondato la campagna elettorale di McCarthy, quelli tragicamente interrotti di Robert Kennedy, non può non vedere fisicamente la differenza profonda che corre tutta le prospettive spezzate da una battaglia pure moderatamente in avanti e una battaglia condotta invece su posizioni di diritto e preoccupato

Nicholas ha pagato per tutto questo, e per tutto questo pregherà l'America almeno fino al giorno in cui le grandi forze libertarie che pure in quelle società esistono e le cui consistenze si è avuto modo di misurare si ripetutamente nel corso di questi ultimi anni avranno imboccato decisamente la strada di una organizzazione capace di dare alla loro voce un peso politico adeguato. Nessuno sa dire quando questo avverrà. Ma il voto di martedì non tutto quel che ha rivelato può costituire in definitiva uno stimolo potente a agire in questa direzione.

d agire in questa direzione
Alberto Jacoviello

Humphrey aumenta i voti rispetto alle previsioni in seguito alla sospensione dei bombardamenti contro la RDV ma paga le conseguenze del fallimento della linea politica da lui seguita a fianco di Johnson — Circa ventinove milioni di voti a ciascuno dei due principali contendenti e nove milioni al razzista Wallace

SI POTEVA EVITARE



Sono trascorsi quattro giorni dal disastro ma nelle zone ai uovionate del Piemonte la serie delle frane continua. Sui paesi disastrati del Biellese ieri è piovuto per tutta la mattinata aggravando le già drammatiche condizioni di quelle popolazioni. In una conferenza stampa l'amministrazione comunale di Sirona ha denunciato l'assenza delle autorità mentre alcuni piccoli centri di montagna sono tuttora isolati. I danni nel Biellese superano i 500 miliardi opero tempestive, richieste volte dalle popolazioni e dalle amministrazioni locali, avrebbero evitato la catastrofe. Ma occorrerà spendere 13 miliardi. Lo Stato in 30 anni ha invece investito poco più di 600 milioni. Nella foto: un superstite di Campore (Biella) ritrovato fra le macerie della propria casa distrutta una fotografia dei suoi familiari. (I SERVIZI PAG 4)

Digitized by srujanika@gmail.com

NEL 51° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Messaggio dei comunisti italiani al CC del PCUS

Nel 51^o anniversario della Rivoluzione d'Ottobre il Comitato centrale del PCI ha inviato al Comitato centrale del PCUS un messaggio di congratulazioni e di auguri fraterni, il cui testo pubblichiamo qui a fianco. A partire da oggi l'anniversario verrà celebrato dalle organizzazioni di partito in centinaia di assemblee e manifestazioni popolari, delle quali diamo un primo elenco a pag. 4.

«Città compagno
Vigliano, nel 51 anniversario di Bruxelles, le condannate e gli atti di furto dei comunisti, tra cui l'attacco dell'Orto, e la costituzione del socialismo nell'URSS hanno segnato nell'opinione una tipica svolta, contribuendo in modo determinante a creare le condizioni storiche e politiche per l'iberazione dei popoli dall'perialismo e dal capitalismo».

e per le loro avanzate sull'istudi del socialismo. Deve essere la più grande vittoria, sia pur modesta, di questo anno conquista che i libri di modifica profonda hanno su scolti mondiali. I rapporti di forze sono ad agitarsi negli uomini, le prospettive reali delle ex-ditte di una terza guerra mondiale e dell'accesso di nuovi paesi per strade nuove ai socialisti sono

luzione d'Otobie e merito que-
st'anno con la grande vittori-
e, con guai d'alto e basso, che
è del popolo vietnamita che
ha colto tutto questo e ottiene
tutto questo e sono benedisse-
mente alla Repubblica Democra-
tica del Vietnam e al popo-
lo. Le vittorie di oggi sono
quei vittorie così possi-
bile ottenuta dall'orgoglio di
popolo della Repubblica Democra-
tica del Vietnam e dei
combattenti del fronte popolare

zioni di Liberazione del Vietnam del Sud dall'agguato concertato e disastroso di tali fatti dei potenti vietnamiti dal PnL si sia in un primo luogo dall'Unione Sovietica e dal V. P. R. C. e dalli soldati vietnamiti operanti da questi potenti e delle forze internazionali militari che hanno invaso il mondo e i per non conoscerne più al di là del paese europeo che ha nella lotta

Le più e il socialismo. I
tu di tutte le forze con-
te e rivoluzionarie e di t
le forze imperialistiche
pure. Al concludimento di
uniti di que le faze il no
Partito unendo chi in a
mire contribuendo con tutto
proprio impegno nello svi
llo e l'interiorizzazioni pro
prio e nel rispetto pieno della
(Sezione in ultima pagina)

er cioè e' un repubblicano in posizione di democ
(uscirono 217) e comunque
cui i i Questo significa
presidente Nixon dovrà g
uire con una maggioria in
un partito che non e' il
Questo fatto non e' nuovo
soltanto degli Stati Uniti
recente perché ne fo
i parenti sia un democ
John F. Kennedy
il repubblicano Eisenhower
(Sezione in ultima pagina)

sa il dott. Mattei ciò che conta? Certo è molto bello, dottore. Ma succede un fatto strano: che in tutto il mondo i lavoratori quando pensano a quella « grande famiglia » che è la fabbrica in cui faticano sono presi da una grande mesurabile voglia di rimanerci o farsi. Fortebraccio

gna di rimaner